

mettere a disposizione il denaro destinato alla beatificazione di un monaco di Andreovia ed aggiungervi le rendite dell'abate non più residente di detto monastero, che erano a disposizione per cinque anni e ammontavano a 120.000 fiorini.<sup>1</sup> La deliberazione della Dieta richiese poi dal clero polacco un contributo di guerra di 500.000 fiorini, in cambio del quale volle accordargli la liberazione da ogni altro peso di guerra.<sup>2</sup> Su tutti i beni ecclesiastici italiani, non esclusi quelli di possesso cardinalizio, Innocenzo XI mise nel settembre 1683 una imposta del 6 per cento per dieci anni.<sup>3</sup> Nel 1685 inoltre egli dette, su richiesta dell'imperatore, la terza parte di tutti i beni acquistati dalle abbazie ricche e dai gesuiti da 60 anni in qua,<sup>4</sup> e nello stesso anno prelevò per giunta la decima dal clero spagnuolo.<sup>5</sup> La prima di queste misure finanziarie rese sino al termine del 1687 1.600.000 fiorini.<sup>6</sup> Invece le varie decime turche poste sui beni ecclesiastici non resero molto.<sup>7</sup>

Nella primavera del 1683 Innocenzo XI si era rivolto inoltre per aiuto all'arcivescovo di Gran, agli arcivescovi e vescovi di Germania, al vescovo di Basilea e alle abbazie benedettine della Svizzera.<sup>8</sup> Il risultato, però, non fu cospicuo. Gli Elettori di Magonza Colonia e Treviri si sentivano legati dal timore o dall'amicizia per la Francia.<sup>9</sup> Altri vescovi poterono credere di esser già gravati abbastanza dai contributi regolari di guerra in truppe, munizioni e denaro.<sup>10</sup> Il più insoddisfacente contributo per il nunzio Buonvisi fu quello dell'arcivescovo di Salisburgo, Max von Kuenburg; l'arcivescovo mandò solo 5000 talleri di polvere a Vienna, mentre data la sua ricchezza, egli avrebbe potuto dar di più. Anche più tardi il nunzio osserva, con biasimo non del tutto giustificato, che l'arcivescovo faceva solo quello, a cui era già obbligato senz'altro.<sup>11</sup> Il vescovo di Trento col suo clero contribuì più tardi,

<sup>1</sup> *Acta Pol.* VI 74 s.

<sup>2</sup> *Ivi* 83.

<sup>3</sup> *Gazette de Paris* del 9 settembre 1683, in *BOJANI* III 712, d. 1 s.

<sup>4</sup> \* Cibo a Buonvisi il 13 e 27 gennaio 1685; *Nunziat. di Germania* 28 Archivio segreto pontificio; \* Buonvisi a Cibo il 4 e 25 febbraio, 18 marzo e 12 agosto 1685, *ivi* 210 f. 75<sup>b</sup>, 161, 238, CCXI f. 121.

<sup>5</sup> \* Cibo a Buonvisi il 17 novembre e 1° dicembre 1685, *ivi* 28 f. 620, 626.

<sup>6</sup> REDLICH VI 374 s.; dati particolari in MAURER 194, KÁROLYI 105 s., FRAKNÓI 186, 209 s.

<sup>7</sup> \* Cibo a Pallavicini il 23 febbraio 1686 e il 18 gennaio 1687, *Nunziat. di Polonia* 185 f. 294<sup>b</sup>, 186 f. 6, Archivio segreto pontificio.

<sup>8</sup> I Brevi in BERTHIER II 76 s., 82-84, 99.

<sup>9</sup> KLOPF 155; THEIN 51 s.

<sup>10</sup> Cfr. la relazione di Cherofini al Cibo del 9 luglio 1683, in *BOJANI* III 687.

<sup>11</sup> \* Buonvisi a Cibo il 15 aprile e 27 maggio 1685; \* Cibo a Buonvisi il 5 maggio e 16 giugno 1685, *Nunziat. di Germania* 210 f. 323<sup>a</sup>, 423, 38 f. 528, 550<sup>b</sup> s., Archivio segreto pontificio.